

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

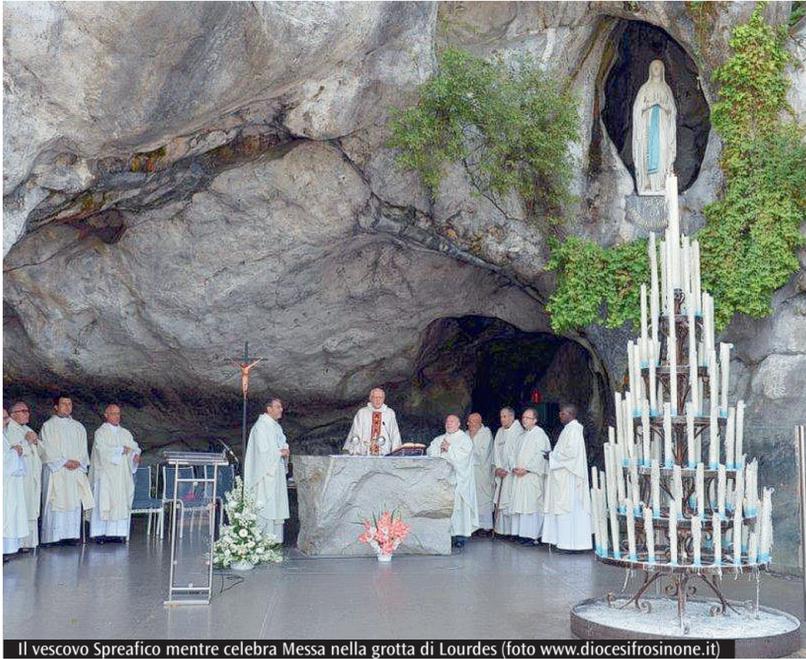
Sulle strade della fede

*Inizia la stagione dei pellegrinaggi, con la novità di Lourdes per i più giovani
Calicchia, Ufficio diocesano: «Programma intenso ma costi sempre crescenti»*

DI IGOR TRABONI

Un articolato programma di pellegrinaggi a Lourdes, Fatima e Santiago de Compostela, per la prossima stagione estiva, è stato stilato dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Anagni-Alatri insieme a quello di Frosinone-Vero-Li-Ferentino. La prima proposta riguarda Lourdes, dal 4 al 7 luglio; si andrà in aereo, con partenza da Roma Ciampino, e il pellegrinaggio sarà guidato da don Mauro Colasanti. Ancora il santuario francese sarà al centro di una grossa novità, ovvero di un pellegrinaggio riservato ai giovani e con una doppia modalità di trasporto: in pullman, dal 27 luglio al 2 agosto, o in aereo, dal 28 luglio al 1° agosto. Questo pellegrinaggio sarà guidato da don Luca Fanfarillo. Sarà invece il vescovo Ambrogio Spreafico a guidare il pellegrinaggio a Santiago de Compostela, dal 21 al 24 luglio. Infine ci sarà anche il tradizionale pellegrinaggio a Fatima, in calendario dal 12 al 15 settembre e guidato da don Mauro Colasanti. C'è poi un altro pellegrinaggio a Lourdes, come da tradizione guidato da don Edoardo Pomponi; questo si terrà dal 29 settembre al 3 ottobre e il santuario francese si raggiungerà in aereo (posti in questo caso limitati e dunque occorre prenotarsi per tempo). Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al Centro pastorale, contattando il numero 0775-514214 oppure chiamare allo 347-4624941.

Dopo la pausa per la pandemia, la ripresa dei pellegrinaggi è stata graduale e ancora oggi in molti luoghi della fede non si raggiungono ancora i numeri



Il vescovo Spreafico mentre celebra Messa nella grotta di Lourdes (foto www.diocesifrosinone.it)

di una volta, anche a causa delle crescenti difficoltà economiche, come diremo tra poco. Ma cosa continua a spingere tanti fedeli a mettersi in viaggio, a farsi pellegrini? Lo abbiamo chiesto a Bruno Calicchia, responsabile dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Anagni-Alatri: «Per quanto riguarda i pellegrini di oggi, ritengo che i motivi (fede, penitenza, voto, riscoperta o consolidamento della fede e aggiungerei anche

Sarà il vescovo Spreafico a guidare a luglio i fedeli a Santiago

curiosità) non sono variati, il problema di oggi sono i costi che non consentono più a molti di prendervi parte. E noi, impegnati in questo servizio, sia-

mo sempre alla ricerca di nuove strategie per contenere i costi. Come si vede dalla programmazione, quest'anno in collaborazione con don Luca Fanfarillo e la pastorale giovanile, si sta organizzando questo pellegrinaggio per i giovani a Lourdes giovani (ma anche per gli adulti, ovviamente) che vuole essere un modo per far riscoprire ai ragazzi la bellezza dello stare insieme, in un clima diverso da quello quotidiano.

Perché va detto, diversamente da quello che in tanti ritengono ormai, la fede non è una cosa vecchia o da adulti, ma è gioia, è festa anche per i giovani. Il contatto con una realtà diversa, con un luogo religioso, con la malattia, con la figura dei volontari (che può far nascere in loro il desiderio di mettersi al servizio degli altri) e vari altri aspetti dell'esperienza di Lourdes aiuterà sicuramente i ragazzi a scoprire quanto di bello c'è in loro e come questa bellezza possa diventare ancora più bella, se vissuta nella fede. Ovviamente - aggiunge Bruno Calicchia sempre a proposito di questa esperienza di Lourdes inedita per la pastorale giovanile della diocesi - bisogna accompagnare i ragazzi in questa scoperta, senza però dimenticare o tralasciare chi vive una fede più matura e sente il desiderio di rendere grazie o "ricaricare le batterie", staccando la spina per qualche giorno dal quotidiano».

Sempre per quanto riguarda il santuario di Lourdes, ma non solo, ci sono poi i tradizionali pellegrinaggi organizzati dalla sezione romana-laziale dell'Unitalsi. Dal 9 al 15 giugno sarà possibile andare a Lourdes in treno; dal 18 al 24 agosto sempre in treno; dal 22 al 28 settembre in treno ma, praticamente in contemporanea, anche in aereo, dal 23 al 27 settembre. Doppia opzione anche per il pellegrinaggio nel mese di ottobre: dal 17 al 23 in treno e dal 18 al 22 in aereo. La stessa Unitalsi romana-laziale ha poi organizzato un pellegrinaggio al santuario mariano di Fatima, con la città portoghese che verrà raggiunta in aereo, dall'11 al 15 maggio.

ATTO DEL VESCOVO

Feste con benedizione papale e indulgenza plenaria

Il vescovo Ambrogio Spreafico nei giorni scorsi ha reso noto un suo atto con il quale stabilisce le celebrazioni durante le quali sarà impartita la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria. Si tratta delle seguenti festività: celebrazione pontificale di San Sisto nel mercoledì dopo Pasqua; celebrazione pontificale di San Magno il 18 agosto; celebrazione pontificale nella Messa nel giorno di Natale nella cattedrale di Anagni. La decisione è stata presa "così da permettere al popolo di Dio che è nella diocesi di Anagni-Alatri - come si legge nell'atto siglato da monsignor Ambrogio Spreafico - di poter partecipare pienamente a questa grazia che la Chiesa concede".

L'INTERVENTO



Una festa a Mole Bisleti

Feste più sobrie e senza sponsor per fare comunità

Le feste patronali delle parrocchie? Una festa della fede e una riscoperta dell'essere comunità, senza chiedere soldi o sponsorizzazioni alle attività commerciali. Questo il senso della lettera aperta, affidata ai social, che don Luca Fanfarillo ha scritto ai fedeli dell'unità pastorale "parrocchie in comunione con Maria" a lui pastorale affidate (Laguccio, Mole Bisleti, Pignano, Sant'Emidio e Basciano). Ecco ampi stralci della lettera di don Fanfarillo: «Le nostre feste patronali saranno incentrate quest'anno sulla riscoperta della fede e saranno occasione per aiutare ciascuno a sentirsi parte attiva della comunità stessa. È finito il tempo di una fede troppo intimistica, dobbiamo riprendere in mano la nostra spiritualità; ci accorgiamo che la partecipazione alla vita comunitaria è troppo abitudinaria e stanca e sembra correre verso la fine di una vita di fede; si fa fatica ad incontrarsi e ad essere testimoni credibili. Ma lo Spirito Santo, per fortuna, ci permette di radere al suolo tutte le convinzioni personali che abbiamo verso la Chiesa e verso Dio. In questo anno abbiamo cercato di farlo anche noi attraverso i diversi momenti di formazione e preghiera e in particolare attraverso l'approfondimento della Parola, allo scopo di imparare a conoscere, in maniera più profonda e corretta, la nostra fede. La fede è amore: partecipazione al grande progetto di un Dio che si è rivelato come amore e per questo apre la porta ad una vita più autentica, gioiosa, intensa. La fede è annuncio di Gesù. Per questo papa Francesco ha chiesto a tutta la Chiesa di interrogarsi e di confrontarsi, allo scopo di orientare la fede verso l'inalterata verità del Vangelo. E questo siamo chiamati a farlo anche noi, perché una festa patronale non è vera se non ci si accorge che il suo compito è proprio quello di annunciare Gesù. Le nostre feste, pertanto, saranno un pochino più sobrie, vissute con spirito di fede, mettendo in primo piano il programma religioso e saranno, nella semplicità, occasione anche di incontro fraterno in spirito di amicizia. Quest'anno non chiederemo sponsor alle attività commerciali, ma solo una offerta libera come quella che chiediamo alle nostre famiglie, anche questo vuole essere un cambiamento rispetto agli altri anni, come segno di vicinanza e rispetto per le tante attività commerciali che oggi faticano ad andare avanti per le tante tasse e spese che sono tenute a sostenere. Accogliamo i doni di Dio e della sua costante presenza in mezzo a noi per crescere nell'amicizia ed allontanare ogni motivo di divisione».

È morto don Pietrogiacomini

tutto nel clero diocesano per la morte di don Alessandro Pietrogiacomini, avvenuta nella tarda serata di mercoledì 17 aprile presso la sua abitazione di Trivigliano. Don Pietrogiacomini aveva 85 anni, essendo nato proprio a Trivigliano il 10 gennaio del 1939, ed era stato ordinato sacerdote a 26 anni, il 19 dicembre del 1965. Dopo aver scelto dapprima la vita religiosa, don Alessandro aveva poi optato per il clero secolare, incaricandosi in diocesi. A lungo è stato parroco proprio del suo amato paese di Trivigliano, un amore corrisposto dai fedeli e, più in generale, da tutti i compaesani. Una comunità per cui si è sempre speso, sia dal punto di vista religioso che civile, curando ad esempio l'edificazione della chiesa di Sant'Anna.



Don Alessandro Pietrogiacomini

E proprio in questo luogo sacro da lui tanto amato è stata poi allestita la camera ardente e, nella serata di giovedì 18 aprile, è stato recitato il Rosario. I funerali sono stati poi celebrati nel primo pomeriggio di venerdì 19 aprile nella chiesa parrocchiale di Trivigliano,

in un clima di grande commozione, alla presenza del fratello, della sorella, dei cognati e dei nipoti, stretti dall'affetto di altri parenti e di tante persone del paese. Per volontà della famiglia sono state raccolte delle donazioni a favore della parrocchia, in luogo degli omaggi floreali. Oltre che a Trivigliano, don Pietrogiacomini era molto conosciuto e apprezzato in tutta la vicaria di Fiuggi, sempre disponibile e presente, fin tanto che l'età glielo ha consentito, alle varie celebrazioni, ma soprattutto vicino ai bisogni delle persone, anche con una parola consolatoria, tipica del suo tratto umano sempre disponibile. In molti, anche attraverso i social diocesani, hanno voluto ricordare proprio questi tratti di don Alessandro Pietrogiacomini.

Alatri, alla scoperta dei quadri della Cappella di San Sisto

Appuntamento artistico di spessore oggi pomeriggio, con inizio alle 18, nella Concattedrale di Alatri con la manifestazione "Una giovane pittrice ad Alatri. Maria Letizia Giuliani e i quadri della Cappella di San Sisto", organizzata da Musicarte, con il coro "In laetitia cantus", l'associazione Gottifredo, la parrocchia di San Paolo e il patrocinio di diocesi e comune. Lo storico Mario Ritarossi presenterà i dipinti e tratterà un profilo artistico e biografico della Giuliani, con interventi musicali del coro "In laetitia Cantus", diretto da Elisabetta Scerrato e accompagnato al pianoforte da Loretta Proietti. Seguirà una visita guidata alla Cappella di San Sisto dove, seminascosti dalla statua, si trovano per l'appunto i dipinti della Giuliani, artista romana morta nel 1985. Le opere in realtà vennero commissionate al nonno della Giuliani, Eugenio, ma questi poco prima di morire ne affidò la realizzazione alla nipote, già talentuosa quando, ancora giovanissima, a 24 anni, dipinse le due opere.

TRIVIGLIANO

I giornali spiegati ai ragazzi

Il 4 aprile scorso noi alunni della 3^A della scuola media di Trivigliano abbiamo avuto come gradito ospite, durante l'ora di religione, il giornalista Igor Traboni. Invitato dal professor Gabriele Ritarossi e alla presenza dell'insegnante di sostegno della classe Eleonora Ambrosi, abbiamo ascoltato come è impostato il lavoro di un giornalista e come è strutturato un quotidiano, con una specie di "piramide" che va dal direttore ai caporedattori ai caposervizi e ai redattori ordinari. Ci è stata anche spiegata l'importanza dei titoli, perché sono questi che attraggono subito il lettore e quindi è importante trovare quello giusto. L'ospite ci ha anche parlato dell'importanza di scegliere le buone notizie, per farle conoscere, perché nel mondo non ci sono solo quelle cattive. Alla fine noi alunni abbiamo fatto tante domande e ci sono state regalate anche delle copie di "Popotus", l'inserto che Avenire dedica ai lettori più giovani.

Francesco Moriconi



La chiesa parrocchiale

Il paese accoglie emigrati e turisti e mette in mostra le sue ricchezze, comprese le tante testimonianze storiche, artistiche e religiose

Vallepietra e il turismo delle radici

Ci sono anche le visite alla caratteristica "Caietanella", custodita nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista, e alla Madonna della Stella tra le tante possibilità offerte dalla prima edizione del Festival delle radici, che avrà luogo a Vallepietra sabato 27 aprile. Si tratta di un evento dedicato alle origini di questo caratteristico paesino di montagna ai piedi dei Simbruini, dai più conosciuti per la presenza del santuario diocesano della Santissima Trinità. La giornata permetterà di esplorare la storia, la cultura e le tradizioni che legano indissolubilmente al passato la gente di Vallepietra, oggi poco più di 300 residenti ma con molti emigrati a Roma, in altre città italiane e all'estero. Un'occasione unica per celebrare e onorare quindi anche i concittadini discendenti del paese e ascoltare le loro storie.

L'iniziativa intende promuovere la connessione tra il turismo di ritorno, detto anche per l'appunto delle radici, e incentivare forme di turismo sostenibile, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza delle radici culturali e storiche, incoraggiando la partecipazione attiva delle comunità. Il 2024 si prospetta infatti come l'anno del turismo delle radici, con un notevole aumento di persone desiderose di ristabilire un legame con le radici stesse, attraverso viaggi di ritorno ai luoghi di provenienza. Il Comune di Vallepietra è la prima tappa della prima edizione del Festival delle Radici, un format ideato dalla Glocal Think, associazione di sviluppo e promozione dei territori. All'interno di questo progetto di comunicazione integrata, che raccoglie circa trenta tappe tra Lazio e Campania, Vallepietra promuove dunque l'evento di sabato 27 aprile,

che mette al centro l'accoglienza dei concittadini Italo-americani o comunque emigrati. L'identità dei territori, spiegano i promotori dell'iniziativa, è da intendersi come un patrimonio che unisce le comunità, chi resta e chi è partito, e che si trasforma in valore da condividere attraverso esperienze, itinerari, storie, cultura. Il tutto con il contributo della comunità di Vallepietra, il patrocinio del Parco naturale regionale dei Monti Simbruini e una rete di collaborazione interna ed esterna, che vede la partecipazione di commercianti, ristoratori, enti e associazioni, con tante attività che si svolgeranno principalmente nell'area del centro storico di Vallepietra: culturali, di laboratori, di degustazione dei prodotti tipici del paese assolutamente a km 0, dai campi alla tavola, in mezzo alla natura, di divertimento.